



La prima parte della preghiera è una meditazione sulle sofferenze di Maria durante la Passione del Figlio Gesù. Nella seconda parte l'orante chiede a Maria di farlo partecipe del suo dolore e di quello di Gesù.

La più antica attestazione in musica alla fine del Duecento e da allora moltissimi compositori si sono cimentati con questo testo

STABAT MATER

Addolorata, in pianto
la Madre sta presso la Croce
da cui pende il Figlio.

*Immersa in angoscia mortale
geme nell'intimo del cuore
trafitto da spada.*

Quanto grande è il dolore
della benedetta fra le donne,
Madre dell'Unigenito!

*Piange la Madre pietosa
contemplando le piaghe
del divino suo Figlio.*

Chi può trattenersi dal pianto
davanti alla Madre di Cristo
in tanto tormento?

*Chi può non provare dolore
davanti alla Madre
che porta la morte del Figlio?*

Per i peccati del popolo suo
ella vede Gesù nei tormenti
del duro supplizio.

*Per noi ella vede morire
il dolce suo Figlio,
solo, nell'ultima ora.*

O Madre, sorgente di amore,
fa' ch'io viva il tuo martirio,
fa' ch'io pianga le tue lacrime.

*Fa' che arda il mio cuore
nell'amare il Cristo-Dio,
per essergli gradito.*

Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.

*Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.*

Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita.

*Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.*

O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera,
e accogli il mio pianto di figlio.

*Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.*

Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inèbriami del suo sangue.

*Nel suo ritorno glorioso
rimani, o Madre, al mio fianco,
salvami dall'eterno abbandono.*

O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fa' che, per mano a tua Madre,
io giunga alla mèta gloriosa.

*Quando la morte dissolve il mio
corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accogliami nel tuo regno di gloria.*

Amen.



Latino:

*Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

*Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransiit gladius.*

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!*

*Quae moerēbat et dolēbat,
Pia Mater dum videbat
nati poenas incliti.*

*Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidēret
in tanto supplicio?*

*Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?*

*Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.*

*Vidit suum dulcem natum
moriēdo desolatum,
dum emisit spiritum.*

*Eia, mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.*

*Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complacēam.*

*Sancta Mater, istud agas,
cruifixi fige plagas
cordi meo valide.*

*Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.*

*Fac me tecum pie flere [Fac me vere tecum
flere],*

*Crucifixo condolere
donec ego vixero.*

*luxta crucem tecum stare,
Et me tibi sociare [te libenter sociare]
in planctu desidero.*

*Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara,
fac me tecum plangere.*

*Fac, ut portem Christi mortem,
passionis fac consortem
et plagas recolare.*

*Fac me plagis vulnerari,
cruce hac inebriari
et cruore Filii.*

*Flammis ne urar succensus [Inflammatum et
accensus],
per te, Virgo, sim defensus
in die iudicii.*

*Fac me cruce custodiri
morte Christi praemuniri,
confoveri gratia.*

*Quando corpus morietur,
fac, ut animae donetur
paradisi gloria.*

Amen.